



Tubi e profilati, un settore in corsa

Vivacità del mercato e innovazione tecnologica contraddistinguono le macchine per lavorazione del tubo e profilato: positive anche le prospettive future.

di Bruno Marchi ed Ezio Zibetti

È impressionante notare, se si osserva con particolare attenzione, in quanti prodotti o soluzioni il tubo in materiale metallico oggi viene utilizzato. Automotive, riscaldamento, piping, elettrodomestico, e l'elenco veramente potrebbe continuare all'infinito. Un manufatto quindi, il tubo metallico, ampiamente utilizzato e che necessita spesso di una serie di lavorazioni. La stessa cosa vale anche, seppur forse in quantità leggermente inferiore, per il profilato in lamiera che presenta anch'esso uno svariato numero di applicazioni.

Era quindi importante che TecnoLamiera affrontasse questo settore raccogliendo le impressioni di alcuni dei più importanti operatori in questi comparti. I nostri interlocutori ci hanno fornito una serie di importanti indicazioni a livello di mercato e di tecnologia che ci hanno permesso di offrirvi una fotografia, riteniamo, sufficientemente esaustiva.

Mercato interno effervescente

Iniziamo questo nostro viaggio nel mondo della lavorazione del tubo e del profilato in lamiera parlando di mercato, del suo attuale andamento e delle prospettive che si intravedono nel breve e medio periodo.

Particolarmente soddisfatto dell'andamento del mercato, in particolare quello nazionale, Andrea Lazzarini della **Ralc Italia**. «Siamo estremamente soddisfatti dell'andamento attuale del mercato italiano. Ralc Italia è sempre stata un'azienda fortemente votata all'esportazione che costituiva circa il 70%, se non oltre, del nostro fatturato. Nel 2017 questa tendenza è stata addirittura invertita, fatto mai accaduto negli oltre 20 anni di attività della nostra azienda. Se consideriamo il numero di progetti attualmente in fase di studio e offerta, con probabilità di chiusura nei prossimi mesi, pensiamo che una tendenza simile potrebbe proseguire anche nel 2018, con un pareggio tra fatturato italiano ed estero. Abbiamo assistito a una fortissima ripresa del mercato interno, certamente legata direttamente o indirettamente agli incentivi economici: molti progetti che erano stati lasciati in "stand by" da anni sono stati finalmente conclusi e integrati con le modifiche necessarie per l'adeguamento a Fabbrica 4.0».

Tecnologia: automazione in prima fila

Conclude il nostro viaggio nel mondo delle lavorazioni del tubo e del profilato Andrea Lazzarini della **Ralc Italia**. «La nostra è nata come azienda costruttrice di macchine speciali, appositamente create per soddisfare una singola esigenza specifica. Alcune di queste macchine negli anni passati hanno avuto una tale richiesta che sono divenute standard. Oggi assistiamo a una tendenza leggermente differente: il progetto inizia con la richiesta di una macchina standard, per esempio una segatrice, che però non è più "sufficiente" a soddisfare la richiesta del cliente, che ha bisogno di un prodotto finito. Per cui, a valle della segatrice, si studiano le applicazioni più varie al fine di ottenere, partendo dalla verga, un prodotto il più vicino possibile all'esigenza finale del cliente. Abbiamo attualmente in costruzione una linea ad altissimo contenuto tecnologico composta da segatrice e magazzino, a valle dei quali si "snoda" letteralmente una linea produttiva composta da sbavatrice, lavatrice, sistema di trasferimento robotizzato a due presse di deformazione, lavorazioni e trattamento finale di levigatura della superficie. Nel settore delle segatrici per linee di forgiatura non è più sufficiente tagliare e stampare ottone: abbiamo infatti fornito una segatrice in grado di tagliare rame, ottone e alluminio con lama unica e provvista di un aspiratore che tiene la zona di taglio pulita dal truciolo, consentendone così il recupero, nonché permettendo un cambio produzione senza necessità di pulire la zona di taglio per evitare la contaminazione dei materiali. Le esigenze di produzione sempre più elevate impongono l'automazione dei centri di lavoro, che sempre più spesso sono completati con magazzino di carico automatico e robot o nastro di scarico. Abbiamo in trattativa molti progetti, che ovviamente speriamo di chiudere, con sistemi di taglio e smusso seguiti da diversi controlli di misura e marcatura per la tracciabilità del pezzo».